

# MARCHE

► *Convegno alla fiera di Eco&Equo*

## **Gli immigrati sfruttati Il 34% lavora in nero**

### **Ancona**

Solo l'8% dei cittadini immigrati colpiti, nelle Marche, dal decreto di espulsione abbandona effettivamente il territorio nazionale. Uno su tre di queste persone, pari al 34%, ha un lavoro nero ma nessuna segnalazione è mai stata fatta all'ispettorato del lavoro e alla procura della Repubblica nei confronti delle imprese che li occupano senza assunzione.

Gli espulsi, inoltre, non sono criminali visto che solo l'8% ha un procedimento penale in corso e la metà di questi processi riguarda reati che non creano allarme sociale, come la vendita di cd contraffatti. Sono i dati che emergono dall'indagine "Diamo voce a chi non voce", curata dall'avvocato Andrea Rosenthal dell'Associazione Consiglio Europeo Senza Frontiere, per l'assessorato regionale all'Immigrazione, presentata ieri ad Eco&Equo durante il convegno "Immigrazione: le buone pratiche nelle Marche".

Nell'incontro, si è anche parlato delle "buone pratiche" realizzate dagli Ambiti territoriali sociali di Ancona, Fermo, Jesi, Macerata, Pesaro, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto del Tronto, San Ginesio e dalle associazioni di immigrati e di volontariato, per gli immigrati che vivono nelle Marche, 131.033 persone, pari all'8,5% della popolazione regionale contro una media nazionale del 6,5%. Il 15,9% ha un'età inferiore ai 17 anni e viene, per il 58% dai Paesi europei, il 21% dall'Africa, il 14% dall'Estremo Oriente, il 6,9% dal Sud America.